

→ **Rinnovato il mandato** al presidente che è in carica dal 1999: ha battuto Chimenti (55-24 voti)

→ **Il nuovo eletto:** «Le priorità saranno: sport a scuola, la lotta al doping e l'autofinanziamento»

Il Coni riparte da Petrucci Quarto incarico fino al 2012

Una vittoria schiacciante, il doppio dei consensi allo sfidante. Comincia con la strada spianata il quarto mandato di Petrucci al Foro Italico. Ma la strada per Londra è lunga e piena di problemi: lo sa bene anche lui.

PAOLA NATALICCHIO

ROMA
pnatalicchio@unita.it

Spunta una rosa rossa dal taschino della giacca di Gianni Petrucci. Un portafortuna di sua moglie Rafaela. Per i prossimi quattro anni al Coni. Dopo un viaggio che dura già dal 1999. Ancora lui, dunque. Nessuna sorpresa. Rivoluzione rimandata a data da destinarsi. «Una vittoria schiacciante. Sono stato rieleto con il doppio dei voti. Più di così non potevo fare». A dargli torto, si fa fatica. Il segreto dell'urna avrebbe dovuto dare coraggio all'opposizione raccolta attorno al professor Franco Chimenti, presidente della FederGolf. Ma così non è. Neanche un po'. Il fronte anti-Petrucci rastrella 24 voti appena. Su 79. «Non sono pochi. Un terzo di quelli in palio», balbetta Paolo Barelli, presidente della Federazione italiana nuoto, ma soprattutto senatore Pdl che, a metà aprile, si era messo in testa di diventare la vera spina nel fianco del presidente passato, presente e futuro. Tutti ricordano come è andata a finire: un pasticcio politico, durato 12 giorni, imbarazzante anche per Silvio Berlusconi e «risolto» dall'asse Crimi-Letta, fino alla timida ritirata.

TUTTI GLI UOMINI DEL PRESIDENTE

Stravince, Petrucci. Mentre si muove nel salone d'Onore del Coni stringendo mani e facendo foto, come fosse a casa sua. In un'assemblea presieduta nientedimeno che da Franco Carraro, che abita le sacre stanze del potere sportivo italiano dal lontano 1962. E porta a casa anche le elezioni della nuova Giunta nazionale dell'ente, cabina



Gianni Petrucci è nato a Roma il 19 luglio 1945

di regia dello sport nazionale. Dove non trovano spazio né i fedelissimi di Chimenti, né tutti i rappresentanti legati a doppio filo con la politica, autori del «tentato commissariamento». I 13 eletti, infatti, sono tutti della squadra del presidente, a fronte del rapporto di 8 a 5 del quadriennio precedente. Giancarlo Abete, presidente della Figc (assente dalla giunta dai tempi di Luciano Nizzola) prende 47 voti: primo degli eletti. Entrano ancora Franco Arese (atletica), Carlo Magri (pallavolo) e il fedelissimo Renato Di Rocco, patron del ciclismo.

I vicepresidenti, poi: Luca Pancalli e Riccardo Agabio (ginnastica), nominato vicario. Resta anche Raffaele Pagnozzi, segretario generale.

E ce la fa anche Manuela Di Centa (già nella vecchia giunta come membro del Cio, stavolta eletta e in carica per quattro anni), insieme a quel-

Dedica

«Siamo nel mese mariano, ringrazio la Madonna»

lo che a tutti sembra il presidente *in pectore* del Coni che verrà (dopo Londra 2012), il patron dei mondiali di nuoto di luglio, Giovanni Malagò. Festa grande per Giovanna Trillini, eletta rappresentante degli atleti, insieme al campione di canoa Antonio Rossi. Tra gli enti di promozio-

Giunta

**La sfida di Giovanna Trillini
«Rossi mi farà da Cicerone»**

«Sono contenta di avere vinto e di essere entrata a far parte della Giunta nazionale del Coni, sarà una sfida esaltante». Queste le parole, ieri, della schermitrice azzurra, Giovanna Trillini, eletta in quota atleti nella Giunta del Comitato olimpico italiano. L'atleta azzurra, già olimpionica e portabandiera, ha poi ammesso che «per me sarà tutto nuovo, dovrò imparare tanto ma, rappresentando gli atleti, cercherò sempre di fare il meglio per la nostra categoria. E poi ci penserà Antonio, con la sua esperienza, a farmi da Cicerone». Assieme alla Trillini, infatti, è stato eletto anche il campione della canoa, Antonio Rossi, anche lui portabandiera olimpico. «Mi fa piacere essere stato riconfermato», ha commentato l'atleta azzurro. «Spero di rappresentare al meglio i nostri colleghi. Tra i temi che sicuramente mi stanno più a cuore c'è la lotta al doping: saremo in prima linea, come sempre, per la promozione dei valori sani dello sport». Trillini e Rossi hanno battuto la concorrenza del rugbista Orazio Arancio e del nuotatore Alessio Boggiatto.

ne sportiva, resta fuori Claudio Barbaro, deputato Pdl e presidente dell'unico ente anti-Petrucci: l'Asi (area Alleanza Nazionale), stracciato dal giovane del Csi (ente di area cattolica), Massimo Achini. Allo sport di base Petrucci promette attenzione sempre maggiore. «Sport a scuola e lotta al doping le mie priorità», scandisce. Insieme al vero cruccio: l'autofinanziamento. Al capolinea la coraggiosa volata di Chimenti. Il 70enne napoletano sfidante al trono tornerà a occuparsi di *green* e lezioni di chimica farmaceutica all'Università. Ad arrivare lassù, dove volano le aquile, però, ci ha provato. Per otto mesi. Mettendoci la faccia. Merita un inchino. Una stretta di mano. Tentar non nuoce. ♦